



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 26

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

125^a seduta (antimeridiana): lunedì 25 novembre 2013

Presidenza del presidente AZZOLLINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(1121) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (limitatamente alle parti di competenza)

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (limitatamente alle parti di competenza)

(1120) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 3, 4, 5 e passim

* BARETTA, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze 4, 12, 13 e passim
 BITONCI (LN-Aut) 5, 14, 16 e passim
 BONFRISCO (FI-PdL XVII) 10, 12, 19 e passim
 BULGARELLI (M5S) 10, 20, 22 e passim

* CERONI (FI-PdL XVII) Pag. 28
 CHIAVAROLI (NCD) 8, 10
 COMAROLI (LN-Aut) 3, 7, 18 e passim
 CRIMI (M5S) 23, 24
 DE PETRIS (Misto-SEL) 6
 DEL BARBA (PD) 5, 23, 24
 DIRINDIN (PD) 10
 D'ONGHIA (SCpI) 15
 FASSINA, vice ministro dell'economia e delle finanze 4, 6, 7 e passim
 * FORNARO (PD) 21
 LEGNINI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri 25
 LEZZI (M5S) 5
 * MANDELLI (FI-PdL XVII) 13
 MARTON (M5S) 8, 15
 MAURO Giovanni (GAL) 22
 MILO (FI-PdL XVII) 4, 9, 13 e passim
 MORRA (M5S) 17
 * SANTINI (PD), relatore generale sul disegno di legge di stabilità 4, 5, 6 e passim
 * URAS (Misto-SEL) 10, 20, 27
 VACCIANO (M5S) 10

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Fassina, il sottosegretario al medesimo Dicastero Baretta e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Legnini.

I lavori hanno inizio alle ore 11,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(1121) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016

- **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1120) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1121 (tabelle 1 e 2, limitatamente alle parti di competenza) e 1120, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Comunico che i relatori hanno presentato l'ulteriore emendamento 9.0.1000, che riassume tutta la questione delle calamità naturali e delle zone terremotate. Propongo pertanto di fissare il termine per la presentazione dei subemendamenti alle ore 16. Non essendovi osservazioni, così resta stabilito.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, giusto per darci un minimo di organizzazione, può illuminarci su come pensa procederanno i nostri lavori?

PRESIDENTE. Come sempre, alla fine del tunnel ci sarà la luce. Come le ho anticipato ieri sera, al momento ho come termine per presentare la legge di stabilità all'Assemblea la seduta pomeridiana di oggi pomeriggio, convocata alle ore 15. Se il Presidente del Senato a termine della Conferenza dei Presidenti di Gruppo decidesse di mantenere l'esame in Aula dei disegni di legge in titolo per oggi pomeriggio, lo strumento regolamentare è pronto: dichiarerò chiusa la seduta della Commissione e la legge di stabilità andrà in Aula senza relatore incaricato. Non si voterebbe infatti il mandato al relatore e quindi, come è noto, dovrei svolgere io la relazione.

Poiché il mio auspicio è quello di concludere l'esame dei provvedimenti – e vi assicuro che siamo abbastanza vicini a poterlo fare – penso

che lavorando duramente fino a tarda sera tale esame possa essere concluso. Ove il Presidente del Senato e la Conferenza dei Capigruppo dovessero decidere di concederci di continuare i nostri lavori sino a questa notte, la legge di stabilità potrebbe essere portata in Aula avendo concluso l'esame in Commissione.

Passiamo all'emendamento 4.3000 e ai relativi subemendamenti. Gli emendamenti 4.3000/3, 4.3000/1, 4.3000/2 e 4.3000 si intendono illustrati.

Do la parola ai relatori e al rappresentante del Governo per pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 4.3000/3 e parere contrario sugli emendamenti 4.3000/1 e 4.3000/2.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 4.3000/3).

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 4.3000/1).

MILO (*FI-PdL XVII*). L'emendamento 4.3000/2, rispetto all'emendamento presentato dai relatori, non modifica importi, però ripristina un dato di legittimità della norma, dove i 5 milioni non sono destinati solamente alla fiera di Verona, ma – come prevede la norma originaria – anche a quelle di Bari, Foggia e Padova. Ripeto, questi fondi, come si legge nell'emendamento, sono destinati soltanto alle infrastrutture della fiera di Verona, laddove penso che debba essere ripristinata la norma originaria; questo è lo spirito del subemendamento. In verità, l'importo originario era di 3 milioni, portati a 5 dall'emendamento e fin qui non c'è problema; il problema nasce nella ripartizione dei 5 milioni, perché la norma originaria stabilisce appunto che questo fondo sia destinato alle fiere di Verona, di Bari, di Foggia e di Padova.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sul subemendamento 4.3000/2.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Il parere è contrario.

FASSINA, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere contrario.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 4.3000/2).

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 4.3000, come modificato).

LEZZI (*M5S*). Un chiarimento. Vorrei capire se quando ci sono dei soci inadempienti, quanto è stato stanziato finisce in un fondo a parte. Se ci sono dei contributi in conto impianti dovuti dai soci inadempienti, le erogazioni vengono sospese e messe in un fondo?

L'emendamento 4.3000, all'articolo 5-*bis*, prevede che «I finanziamenti statali relativi alle opere di connessione infrastrutturale (...) confluiscono in un apposito Fondo (...) denominato »Fondo unico Expo«». Poi come vengono riattribuiti? Si emana un altro decreto?

PRESIDENTE. Si versano al bilancio dello Stato e lo Stato li riassegna al nuovo fondo. È un movimento di natura contabile.

Passiamo all'emendamento 6.1000 e ai relativi subemendamenti.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Per quanto riguarda il subemendamento 6.1000/1, chiedo al presentatore di ritirarlo e di trasformarlo eventualmente in un ordine del giorno. Il concetto è chiaro, ma la norma non va cambiata.

DEL BARBA (*PD*). Ritiro il subemendamento 6.1000/1.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario sul subemendamento 6.1000/2.

BITONCI (*LN-Aut*). Il subemendamento 6.1000/2 attiene alla proroga dell'imposta sostitutiva del 4 per cento sulla rivalutazione dei terreni e delle quote societarie. Per quale motivo chiedo la rivalutazione del parere contrario del relatore? Perché comunque questa norma, negli anni scorsi, ha determinato delle entrate considerevoli nelle casse dello Stato, anche se ovviamente sono entrate *una tantum*; secondo una valutazione di quello che è successo negli anni scorsi, si è arrivati anche a 300 milioni di entrate su questa imposta sostitutiva. È ancora richiesta dalle aziende e dalle categorie professionali; è un'entrata che potrebbe essere utilizzata come forma di finanziamento, visto che ce n'è parecchio bisogno.

Quindi chiedo che la norma venga rivalutata in quanto non ha bisogno di copertura, ma anzi porta risorse all'interno del bilancio dello Stato ed è richiesta dalle organizzazioni di categoria e anche dagli stessi commercialisti, ragionieri e professionisti del settore.

PRESIDENTE. A prima vista sembrerebbe soltanto un allungamento delle date, sui cui i relatori si sono espressi negativamente. La natura potrebbe essere la stessa, non so se la base cui lei si riferisce è la medesima. Se è tale, si tratta soltanto di un allungamento del termine finale.

BITONCI (*LN-Aut*). Sì, è un allungamento dei termini.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sul subemendamento 6.1000/2.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Il mio parere è contrario.

FASSINA, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere contrario.

(*Posto ai voti, è respinto l'emendamento 6.1000/2*).

(*Posto ai voti, è approvato l'emendamento 6.1000*).

PRESIDENTE. L'emendamento 6.2000 ed il relativo subemendamento 6.2000/1 sono inammissibili per difetto di copertura finanziaria.

Passiamo all'emendamento 6.3000 e ai relativi subemendamenti.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). L'emendamento dei relatori 6.3000 a mio avviso avrebbe dovuto essere dichiarato inammissibile: va esattamente in senso contrario a un ordine del giorno che era stato approvato dall'Aula e che riporto sottoforma di subemendamento. Cosa si dice in questo emendamento dei relatori? Si propone di incentivare ancora una volta le vecchie centrali elettriche partendo dal presupposto del riequilibrio, stante l'installazione di vari impianti fotovoltaici e di incentivi concessi a questo settore. Ora, invece di rallegrarsi per il forte intervento realizzato nel nostro Paese nel campo delle rinnovabili, che ha permesso quest'estate, anche se solo per poche ore, di alimentarci esclusivamente con questo sistema, con l'emendamento dei relatori si propone in pratica di dare nuovamente incentivi alle centrali che qui vengono presentate come in grado di garantire una sorta di sicurezza del sistema elettrico, ma che in realtà sono quelle un po' decotte e fuori mercato e, soprattutto, altamente inquinanti.

Ricordo al Governo che a fronte di un impegno formale a dismettere entro il 2020 tutte le centrali a carbone e quelle a olio, questo emendamento interviene in direzione opposta. In Aula mi fu detto che non era possibile approvare il nostro emendamento, che fu trasformato in ordine del giorno, perché aveva un effetto regolatorio. Mi riferisco all'emendamento sull'accesso al servizio di scambio sul posto che permetterebbe non più l'intermittenza, ma la possibilità di scambio *in loco*, ovvero il diffondersi della cosiddetta generazione distribuita, dando vero slancio nella direzione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, passando in tal modo da un regime di incentivi alla possibilità effettiva di una diffusione molto ampia. Ora quell'effetto regolatorio viene riportato nel disegno di legge di stabilità.

Pertanto, suggerisco ai relatori di ripensare questo emendamento che davvero rappresenterebbe un salto indietro visto che il vice ministro Fassina ricorderà che il CIP6, modificato nella finanziaria 2007-2008, fu ripristinato, per cui anche il sistema di centrali decotte continuano a usufruire delle somme che i cittadini pagano in bolletta. L'emendamento al nostro esame, che prosegue con ulteriori incentivi e integrazione del corrispettivo, non credo possa essere nell'interesse del Paese. Di conseguenza

ritengo sarebbe giusto ritirarlo o quanto meno che venisse approvato il nostro subemendamento adatto a dare impulso, senza ricorrere al sistema degli incentivi, all'utilizzo delle energie rinnovabili e alla distribuzione capillare sul territorio attraverso il sistema dello scambio *in loco*.

Dell'eliminazione del problema dell'intermittenza abbiamo parlato anche in occasione della discussione sulla questione degli accumuli, nella consapevolezza che basterebbe poco al nostro Paese per diventare *leader* anche nel settore dell'accumulo, che rappresenta il futuro delle energie rinnovabili.

PRESIDENTE. I restanti subemendamenti e l'emendamento 6.3000 si danno per illustrati.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere favorevole ai subemendamenti 6.3000/4 e 6.3000/2, contrario ai subemendamenti 6.3000/1 e 6.3000/3.

FASSINA, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 6.3000/1, 6.3000/3 e approvati gli emendamenti 6.3000/4, 6.3000/2*).

(*Posto ai voti, è approvato l'emendamento 6.3000 nel testo modificato*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 6.4000 e ai relativi subemendamenti.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, illustro il subemendamento 6.4000/1, che è di natura regolamentare e che contiene una specificazione per meglio interpretare il testo dei relatori.

PRESIDENTE. I restanti subemendamenti si danno per illustrati.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 6.4000/1, 6.4000/2 e 6.4000/3.

FASSINA, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore. Il Governo sta ancora verificando la congruità delle coperture finanziarie dell'emendamento 6.4000 per cui sarebbe utile un accantonamento.

PRESIDENTE. Dispongo pertanto l'accantonamento dell'emendamento 6.4000.

Passiamo all'emendamento 6.5000.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*.
Esprimo parere favorevole.

FASSINA, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 6.5000).

PRESIDENTE. Poiché l'emendamento 6.0.1000 è stato ritirato dai proponenti, i relativi subemendamenti si intendono decaduti.

Passiamo all'emendamento 7.1000 e ai relativi subemendamenti che si intendono illustrati.

Dichiaro inammissibile l'emendamento 7.1000/2 per difetto di copertura.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*.
Esprimo parere favorevole sull'emendamento 7.1000/1, a condizione che la spesa venga ridotta a un milione di euro.

CHIAVAROLI (NCD). Accolgo la proposta di riformulazione proposta dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

MARTON (M5S). Ricordo che il direttore della suddetta impresa è il signor Tonioli, ex parlamentare già indagato per Tangentopoli e quant'altro. Mi pare che questa sia una marchetta mostruosa. Quindi il nostro voto sarà contrario.

COMAROLI (LN-Aut). Non vorrei ripetere ciò che ho già detto nella seduta di ieri. Mi chiedo però se vi sia un'idea di programmazione economica. Le problematiche di questo Paese sono notevoli. Non ci sono i soldi per le nostre imprese, non ci sono soldi per i nostri cittadini. Si fa fatica.

Qualunque cifra, anche se piccola, anche se un milione di euro è pochissimo nel bilancio dello Stato, è utile. Non possiamo distribuire in un modo così settoriale e personalistico le risorse. Non va bene. Noi siamo il Parlamento e dobbiamo preoccuparci di tutti e non solo di alcuni.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 7.1000/1 (testo 2)).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 7.1000/3.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Propongo una riformulazione del subemendamento nel senso di prevedere un tetto di spesa per lo *screening* neonatale da introdurre in via sperimentale.

PRESIDENTE. Il relatore ritiene sia stanziabile una cifra pari a 5 milioni di euro per lo *screening*. Se i presentatori decidono di accettare la proposta di riformulazione, è del tutto evidente che devono considerarlo come tetto di spesa. Cioè sarà possibile avviare l'iniziativa, ma entro il limite di 5 milioni di euro, altrimenti non si può procedere perché la spesa evidentemente è superiore alla cifra che appostiamo.

Quindi l'iniziativa va considerata sperimentale e con un tetto. In questo modo facciamo qualcosa che ha un senso. I presentatori decideranno poi se ciò è per loro soddisfacente o meno.

Se avete bisogno di tempo possiamo accantonare il subemendamento come abbiamo fatto con altri. Ma poiché è stato espresso un parere favorevole dai relatori, seppur condizionato ad una riduzione della cifra, potremmo procedere in breve tempo e decidere su un qualcosa che potrebbe essere d'interesse e positivo per tutti.

MILO (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, mi scusi se dico una inesattezza.

Al di là del fatto che nel merito sono d'accordo perché ci siamo già espressi ieri l'altro favorevolmente, dalle sue affermazioni si ritiene che 5 milioni di euro nella Tabella A ci sono ancora.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo ha già detto ieri sera che nel caso si ritenga possibile procedere all'approvazione, con una riduzione delle cifre proposte negli emendamenti, lo si può fare. Il Governo si è riservato però per gli emendamenti approvati la possibilità di trovare la copertura in altre tabelle, qualora non dovesse esserci capienza in quella indicata.

Ciò che mi rassicura è che abbiamo già approvato in Commissione degli emendamenti di ulteriore copertura che, con il rispetto che il Governo ha dimostrato per il Parlamento, trovano sicuramente collocazione.

MILO (*FI-PdL XVII*). È tutto chiaro.

PRESIDENTE. Per questo motivo potrà capitare che una certa spesa non graverà sulla tabella stabilità. Ma al presentatore questo non riguarda giacché sa che l'emendamento è stato approvato per una certa somma.

In sede di presentazione dell'emendamento su cui presumibilmente porrà la questione di fiducia il Governo si è riservato di prendere una determinazione in base a tutto ciò che è accaduto. È del tutto chiaro che approvato un emendamento il relatore se indica una somma non lo fa a caso: ritiene che sia possibile trovarla o nella Tabella A (se le risorse ci sono) o, eventualmente, in altri emendamenti di copertura presentati.

I presentatori devono essere certi che ove l'emendamento fosse approvato dalla Commissione questa iniziativa – lo ripeto – sarà realizzata a tetto di spesa (quindi in via sperimentale). Spiego a tutti perché ognuno deve essere puntualmente informato. Se si dice che si «prevede l'obbligatorietà», si crea un diritto soggettivo di tutti che con 5 milioni di euro (a

mio avviso, neanche con 20 milioni di euro) non si riesce a soddisfare: con 5 milioni si comincia a prevedere una possibilità. Io sono del tutto «atecnico», ma vi sono i tecnici che sanno operare: ad esempio, esiste una categoria a rischio dalla quale si può iniziare. In questo modo, l'emendamento ha un senso.

Questo è il mio compito. Voglio essere sempre chiaro con i presentatori, affinché capiscano bene a cosa andiamo incontro: si mette in moto un meccanismo che non prevede l'immediata obbligatorietà per tutti, ma affida ad un decreto una selezione da cui si comincia nell'ordine di 5 milioni di euro. Penso di essere stato chiaro al riguardo.

VACCIANO (M5S). Signor Presidente, accogliamo la proposta avanzata dai relatori in relazione alla riduzione del tetto.

BULGARELLI (M5S). Signor Presidente, sottoscrivo l'emendamento 7.1000/3 e lo riformulo in un testo 2.

PRESIDENTE. Dunque, se ho ben compreso, il testo 2 dell'emendamento 7.1000/3 recita: «Il Ministro della salute, con decreto da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentiti l'Istituto superiore di sanità, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, prevede in via sperimentale, di effettuare, nel limite di cinque milioni di euro, lo *screening* neonatale per la diagnosi precoce...». Quindi, si elimina l'obbligatorietà, ma rimane l'assertività della frase.

DIRINDIN (PD). Signor Presidente, poiché alcune Regioni già effettuano gli *screening*, suggerirei – se mi è permesso – di scrivere «anche in via sperimentale».

PRESIDENTE. Sono d'accordo, è meglio.

CHIAVAROLI (NCD). Signor Presidente, ritengo che questo sia un buon punto di partenza, almeno per iniziare la sperimentazione.

Chiedo pertanto di apporre la firma all'emendamento 7.1000/3 (testo 2).

URAS (Misto-SEL). Anche io, signor Presidente, preannuncio il voto favorevole e chiedo di aggiungere la firma all'emendamento in esame.

BONFRISCO (FI-PdL XVII). Signor Presidente, negli ultimi giorni abbiamo vissuto la storia di questo emendamento. Si tratta di un testo importante ed innovativo, che durante la discussione della fase emendativa ha visto una parte della Commissione schierarsi a favore ed un'altra contro.

Nell'apporre le firme, il tempismo della senatrice Taverna ha fatto sì che questo testo non venisse distrutto da una votazione contraria e fosse accantonato. Oggi sono molto felice del fatto che in molti abbiano cam-

biato idea su questa ipotesi così avanzata sul terreno della diagnosi neonatale, sul modello della Regione Toscana, che già la svolge così bene.

Ritengo sia giusto sostenere tale processo per aiutare quelle Regioni, come l'Emilia-Romagna o il Veneto, che hanno iniziato il percorso, ma solo per pochissime patologie. Ciò vale ancora di più per quelle Regioni dove invece non c'è traccia di tale processo. Mi riferisco, in particolare, alle Regioni del Mezzogiorno o a quelle con maggiori difficoltà; penso anche alla Sardegna, sul cui territorio storicamente si rilevano dati tragici legati, ad esempio, ad un'incredibile maggiore incidenza della SLA.

Il testo dell'emendamento è stato ottimamente formulato, individuando anche l'organismo, la struttura e tutto ciò che è giusto fare per mettere in moto la procedura. Vorrei puntualizzare, però, che in questi casi - e non solo in questo - la certezza delle risorse è quanto mai importante. Per tale motivo, signor Presidente, le chiedo se - secondo la sua valutazione - il fondo, così come individuato, vada bene o se, in alternativa, ve ne sia un altro che garantisca il medesimo effetto. Di ciò la ringraziamo perché anche noi, oltre ai presentatori (ai quali ci uniamo), siamo molto soddisfatti.

Per me questa è l'occasione per aprire una breve parentesi e tornare a quell'emendamento ritirato dal senatore Santini, poiché sostituito da un ulteriore testo che abbiamo già esaminato ed approvato nella seduta di ieri. Tutto ciò ci consente di cogliere, magari prevedendo la trasformazione in un ordine del giorno, il testo dell'emendamento 6.0.1000/2, che indicava una strada precisa sul tema della SLA. Mi spiace accomunare i due temi e magari sottrarre tempo al dibattito sul tema della diagnosi neonatale, posto dai colleghi del Gruppo M5S: si tratta di una questione di grande importanza e, pertanto, non vorrei che i due temi si mescolassero; tuttavia ho questa unica opportunità per invitare il rappresentante del Governo a valutare innanzitutto la certezza delle risorse. Infatti, anche nel nuovo testo relativo alla SLA che abbiamo approvato nella seduta di ieri (nella proposta dei relatori), il fondo è tecnico. A me, però, basta la garanzia qui data dal sottosegretario Baretta per ritenere certo quel finanziamento.

All'interno di quel finanziamento, che oggi è articolato in modo diverso, vorrei comunque recuperare il senso del subemendamento presentato dal mio Gruppo: oltre ad essere posto a carico della spesa assistenziale o sanitaria (nel caso del testo approvato, il Governo ha scelto quella assistenziale), l'intero fondo deve avere la certezza di un'immediata ricaduta, a valere su quei pazienti e quelle famiglie, agevolando il più possibile il riparto, che noi auspichiamo diventi subito operativo. Si vuole evitare che faccia la fine di altre realtà. Ad esempio, mi viene in mente quella più famosa, cioè il riparto dei fondi della scuola paritaria, dove si accumulano anni di ritardo. Non possiamo permettere che un testo così importante si perda nel ritardo di procedure burocratiche tra Stato e Regioni e tra Regioni e le loro organizzazioni socio-assistenziali territoriali, perché sarebbe davvero gravissimo e comunque saremmo noi ad averne la responsabilità.

Dunque, prego il rappresentante del Governo ed il Presidente – che tanto hanno lavorato a questo testo – di fare in modo che, anche attraverso un ordine del giorno, vi sia una chiarissima indicazione alla Conferenza unificata o alla Conferenza Stato-Regioni, affinché tale riparto avvenga celermente e le risorse arrivino sui territori e direttamente alle persone. Occorre rispondere ad una grande domanda, che è importante tanto quanto quelle farmacologica ed assistenziale. Mi riferisco alla libertà dei malati di scegliere la cura e le persone che devono assisterli nella cura, senza dover soggiacere ad impostazioni organizzative e burocratiche, che a volte sono eccellenti e altre volte non lo sono affatto.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, se la senatrice Bonfrisco intendesse proporre un ordine del giorno che impegna il Governo non tanto nella definizione dettagliata delle ripartizioni così come presenti nell'emendamento dei relatori, ma nella richiesta che ci sia, anche attraverso la Conferenza Stato-Regioni, una rapida ed immediata organizzazione del riparto, al fine di assicurare che queste risorse vadano effettivamente nell'ottica indirizzata, il Governo lo accoglierebbe.

PRESIDENTE. Senatrice Bonfrisco, se lei fosse così gentile da presentare un ordine del giorno in tal senso in tempo utile, considerata l'assoluta rilevanza della questione, in ogni momento in cui lei lo consegnerà lo metteremo ai voti immediatamente.

(Posto ai voti, è approvato all'unanimità l'emendamento 7.1000/3 (testo 2)).

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 7.1000 nel testo modificato).

Passiamo all'emendamento 7.2000 e ai relativi subemendamenti.

BONFRISCO (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, ritiro il subemendamento 7.2000/3.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto, senatrice Bonfrisco.

I subemendamenti 7.2000/1, 7.2000/4 e 7.2000/2 e l'emendamento 7.2000 sono dati per illustrati.

Do la parola ai relatori e al rappresentante del Governo affinché si pronunzino sugli emendamenti in esame.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Il parere sui subemendamenti 7.2000/1 e 7.2000/4 è contrario.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 7.2000/1).

MILO (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, dal 1° gennaio 2014 si istituisce l'ANA, l'Agenzia nazionale assistiti. Ritengo che, per quanto riguarda la tessera sanitaria da dare ai cittadini, tale Agenzia possa raccogliere i dati di tutte le ASL a livello nazionale nel corso dell'anno, soprattutto perché le Regioni hanno già catalogati, ASL per ASL, tutti gli studi cittadini.

In considerazione della delega alle Regioni in materia di Sanità, il subemendamento 7.2000/4 mira, una volta compiuto questo lavoro, a riportare in capo alle Agenzie regionali della sanità le competenze dell'ANA a far data dal 1° gennaio 2015.

Dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo su tale subemendamento.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 7.2000/4.)

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere favorevole sul subemendamento 7.2000/2.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Vorrei sapere se ci sono ricadute di tipo finanziario.

PRESIDENTE. A me pare piuttosto un emendamento di natura ordinamentale. Senatore Mandelli, lei cosa ne pensa?

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, a me pare un emendamento interessante, nutro qualche dubbio circa la congruità della proposta sul piano finanziario.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento del subemendamento 7.2000/2.

PRESIDENTE. Dispongo l'accantonamento del subemendamento 7.2000/2 e conseguentemente anche dell'emendamento 7.2000.

Passiamo all'emendamento 9.2000 e ai relativi subemendamenti, che si danno per illustrati.

Do la parola ai relatori e al rappresentante del Governo per pronunciarsi sui subemendamenti 9.2000/1, 9.2000/2, 9.2000/8 e 9.2000/3.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario sui subemendamenti 9.2000/1, 9.2000/2, 9.2000/8 e 9.2000/3.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

(*Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 9.2000/1, 9.2000/2, 9.2000/8 e 9.2000/3 sono respinti*).

BITONCI (LN-Aut). Signor Presidente, mi riferisco al subemendamento 9.2000/9 - ma ve ne sono anche altri simili - che è volto a sostituire le parole «dal batterio xylella fastidiosa» con le parole «dalla flavescenza dorata della vite presente in Nord Italia».

Questo è un ragionamento di carattere complessivo; ne aveva già parlato la senatrice Comaroli sia ieri che nei giorni scorsi. Abbiamo una somma abbastanza limitata per uno specifico intervento legato ad una tipica malattia degli olivi del Salento. Sinceramente di malattie simili per quanto riguarda la vite ce ne sono in tutto il Paese. Fare delle scelte molto puntuali di questo tipo, collocate territorialmente nel Salento, e non in maniera provocatoria - come propongo io - per la flavescenza dorata, che è una malattia tipica della vite del Nord Italia, mi pare un modo di operare completamente sbagliato.

Vorrei che ci fermassimo un attimo e facessimo una sommatoria del milione, dei tre milioni, dei dieci milioni per singolo intervento: sommandoli tutti, penso che arriveremmo ad una cifra abbastanza importante, che potremmo decidere tutti assieme, quindi maggioranza ed opposizione, di inserire in un fondo per una tipologia d'intervento che abbia un senso. Questi finanziamenti piccoli, a pioggia, hanno un sapore brutto anche all'esterno, perché una legge di stabilità che stabilisce i 200.000 euro o i 500.000 euro, come ancora una volta abbiamo fatto in questi giorni, interviene in una materia, quella sanitaria, che è di esclusiva competenza regionale.

Quindi continueremo a proporre delle modifiche; siamo ancora in tempo, cerchiamo di eliminare tutti questi microfinanziamenti e decidiamo assieme di destinare queste somme ad un'iniziativa che abbia un senso. È vero che ci sono poche risorse, però sommandole tutte si tratta di decine di milioni di euro, probabilmente di un centinaio di milioni di euro.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Voglio rispondere in quanto il tema posto, a mio avviso, ha bisogno di una riconsiderazione. Chiedo venia al senatore Bitonci ed agli altri senatori, perché in effetti dovevo essere più chiaro nell'esposizione. Abbiamo un provvedimento che determina il potenziamento del sistema fitosanitario nazionale, quindi siamo all'interno di una politica di sistema. L'oggetto - ripeto - è il potenziamento del sistema fitosanitario nazionale, addirittura con sistemi di monitoraggio e di controllo.

C'è un particolare riferimento alla xylella fastidiosa perché in questo momento è un'emergenza, ma naturalmente non si esclude nessun altro tipo di malattia legata alle problematiche fitosanitarie. Abbiamo due alternative: o manteniamo l'emergenza, com'è giusto, a mio avviso, oppure

facciamo un lungo elenco, quasi parascientifico, di tutte le situazioni. Va comunque segnalato che in questo caso vi è un'emergenza particolare.

MILO (*FI-PdL XVII*). Per andare incontro a quello che diceva il relatore Santini, c'erano in verità i subemendamenti 9.2000/8 e 9.2000/10.

Per quanto riguarda il sistema di monitoraggio, nel subemendamento 9.2000/10 prevediamo di sopprimere, al capoverso 19-*quater*, questo tipo di attività. Ma, come dicevo prima, per ribadire il concetto del collega Santini, abbiamo presentato il subemendamento 9.2000/8. Non abbiamo bisogno di Agea: in Italia esiste l'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare che ha sede a Foggia ed a Parma; non capisco perché non si debba affidare a tale agenzia questo tipo di problematica. Esistono già agenzie e istituti per questo scopo; non comprendo perché centralizzare in Agea tutta questa vicenda.

D'ONGHIA (*SCpI*). Sono d'accordo con il senatore Bitonci quando dice che dobbiamo prestare attenzione a tutti i problemi che attengono alle nostre coltivazioni in Italia, però questo è un problema nuovo, che non si conosce, che potrebbe avere lo stesso effetto che si è determinato sulle palme qualche anno fa, con la differenza che l'olio d'oliva, insieme alle viti, fornisce un prodotto dell'agroalimentare tra i migliori del Paese e tra i più conosciuti al mondo. Siccome questa malattia è arrivata da pochissimo, dovremmo cercare di fermarla. Il problema è che è arrivata nel Salento e questo vi dà fastidio, però non penso che in questo momento si debba fare un discorso relativo a Nord e Sud. Io sono per l'abolizione di tutto quello che porta soldi al Sud, perché nella maggior parte dei casi i soldi poi vengono presi dalle aziende del Nord e riportati al Nord; quindi, secondo me, le aziende vanno trattate nella stessa maniera. Però mi sembra giusto in questo momento prestare molta attenzione.

Quindi, a mio avviso, stabilire un riferimento per fare un controllo veloce non vuol dire portare i soldi in un territorio particolare, ma capire se riusciamo ad estirpare questa problematica. Non so se sapete che la maggior parte degli alberi di olivo di quella zona devono essere bruciati.

MARTON (*M5S*). Ci sono pareri contrastanti.

D'ONGHIA (*SCpI*). Ma diamo la possibilità alle agenzie che si occupano di controllo alimentare di fare un controllo nella maniera giusta; controlliamo le agenzie. Il problema non è quello di non far operare le agenzie, ma che le agenzie, e comunque tutti coloro i quali in Italia sono preposti a fare i controlli, li facciano in maniera seria, precisa e puntuale. È un discorso diverso, non riguarda dove gli interventi vengono fatti.

PRESIDENTE. Solo per ricondurre a serenità il dibattito, non c'entra l'Agea, senatore Milo, con il capoverso 19-*quater*. È un decreto del Ministero delle politiche agricole che determinerà come ripartire queste somme in favore del sistema fitosanitario nazionale. Il monitoraggio ed il con-

trollo alla xyllella fastidiosa in questo momento sono determinati dall'emergenza, ma non si esclude di riferirsi anche alle altre patologie delle piante, che purtroppo infestano tutto il territorio italiano.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sui subemendamenti in esame.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Il mio parere è contrario sui subemendamenti 9.2000/9, 9.2000/4, 9.2000/5 e 9.2000/10.

FASSINA, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere contrario.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 9.2000/9, 9.2000/4, 9.2000/5 e 9.2000/10*).

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Sul subemendamento 9.2000/6 c'è una proposta di accantonamento, mentre si invitano i proponenti a ritirare il subemendamento 9.2000/7.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo che il subemendamento 9.2000/7 sia accantonato.

PRESIDENTE. I subemendamenti 9.2000/6 e 9.2000/7 e, di conseguenza, l'emendamento 9.2000 sono accantonati.

BITONCI (*LN-Aut*). Signor Presidente, vorrei sapere la motivazione dell'accantonamento dell'emendamento 9.2000 perché si tratta di una proposta emendativa che si riferisce all'ampliamento del panorama dei servizi culturali per non vedenti ed ipovedenti del Meridione e delle isole maggiori, come se ci fossero ipovedenti di serie A e di serie B e come se ci fossero più ipovedenti al Sud che non al Nord. Chiedo pertanto ai relatori che mi diano una spiegazione circa l'accantonamento, in particolare al relatore senatore Santini, che è un veneto. Come ho già detto nell'intervento precedente si tratta sempre di microinterventi territoriali.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 9.3000 e ai relativi subemendamenti, che si danno per illustrati.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 9.3000/1 e favorevole sull'emendamento 9.2000/2.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo l'accantonamento dell'emendamento 9.3000/2 mentre esprimo parere contrario sull'emendamento 9.3000/1.

MORRA (*M5S*). Si era pensato, in un momento di grave crisi economica, pur conservando questa attenzione ai luoghi della memoria e alle buone pratiche che in ambito scolastico sono incentivate soprattutto affinché vi sia il ricordo di un evento molto importante per la nostra memoria condivisa, di ridurre comunque questi stanziamenti. Forse la memoria la si deve esercitare anche e soprattutto con altre forme di applicazioni, di studi e via dicendo. Si era deciso quindi di sottrarre qualcosa pur sposando nel merito la battaglia, per cui chiedo di rivedere con un leggero ribasso queste cifre.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 9.3000/1).

PRESIDENTE. Dispongo l'accantonamento del subemendamento 9.3000/2 e conseguentemente dell'emendamento 9.3000.

Passiamo all'emendamento 9.4000 e ai relativi subemendamenti, che si intendono illustrati.

L'emendamento 9.4000/1 è inammissibile per mancanza di copertura.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario sul subemendamento 9.4000/2.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

BITONCI (*LN-Aut*). Per quanto riguarda il subemendamento 9.4000/2 chiedo al relatore Santini e agli altri senatori veneti di apporre la loro firma poichè esso dà la possibilità alla Regione Veneto di effettuare un *referendum* sull'autodeterminazione del popolo veneto. Si tratta di un dibattito che si sta svolgendo in Regione e uno dei problemi che è emerso è quello legato alla fonte di finanziamento di questo *referendum*. Penso che i senatori veneti oggi presenti in Commissione dovrebbero firmarlo (peccato che il sottosegretario Baretta, essendo deputato e non senatore non possa farlo). È una richiesta che viene direttamente dal presidente Zaia, ma anche dalla maggioranza del Consiglio regionale del Veneto che non ha ancora deliberato, ma che sta per deliberare questa richiesta di finanziamento di un *referendum* per l'autodeterminazione del popolo veneto.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 9.4000/2).

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 9.4000).

PRESIDENTE. Agli emendamenti 9.5000 e 9.6000 e al relativo subemendamento. Vi avevo suggerito di accantonare gli emendamenti riferiti a tale questione. Formulo dei modesti suggerimenti e mi rivolgo a tutti. Le mie proposte di accantonamento sono utili per effettuare la verifica della

copertura o nel caso in cui ci siano pareri contrastanti tra i relatori e il rappresentante del Governo. Siccome stiamo lavorando in assenza di uno dei relatori che sta predisponendo gli emendamenti utili a concludere l'esame del disegno di legge di stabilità, adotto un comportamento prudente. Che un emendamento venga accantonato non significa alcunché. È un modo prudenziale di portare avanti i lavori.

A questo punto, essendo esclusa per i senatori la possibilità di presentare riformulazioni, ripresentazioni e altro, uso un criterio di prudenza che mi pare la cosa più opportuna da fare in questi casi perché il Presidente ha sempre il compito di portare a termine il lavoro della Commissione e voi sapete che ove vengano violate le prerogative dei senatori questo approdo può essere messo in discussione.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Per questo emendamento, come per il successivo, mi rimetto al Governo.

COMAROLI (*LN-Aut*). L'emendamento 9.5000 prevede una deroga alle spese relative al semestre europeo, nel senso che è prevista una deroga che concede di andare oltre i 56 milioni di euro, cui si aggiungono ulteriori 10 milioni di euro. Essendo prevista una deroga, teoricamente dovrebbe essere prevista una copertura perché, come mi è stato insegnato, in presenza di una deroga possono realizzarsi maggiori spese. Al momento però su questo emendamento non mi sembra siano state previste coperture.

PRESIDENTE. Perché sono fondi interni alla Presidenza del Consiglio.

COMAROLI (*LN-Aut*). Quindi diamo 56 milioni di euro cui si aggiungono ulteriori 10 milioni e altri 2 milioni di euro...

PRESIDENTE. Questo farà parte della discussione di merito.

Per il momento propongo l'accantonamento di tale emendamento così come dell'emendamento 9.6000 e del subemendamento 9.6000/1. Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Passiamo all'emendamento 10.2000 e ai relativi subemendamenti che si intendono illustrati.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario sul subemendamento 10.2000/2 e favorevole sull'emendamento 10.2000.

FASSINA, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere conforme.

(*Posto ai voti, è respinto l'emendamento 10.2000/2*).

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 10.2000/1.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 10.2000).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 10.3000 e ai relativi subemendamenti che si intendono illustrati.

BONFRISCO (*FI-PdL XVII*). Chiedo che l'emendamento 10.3000 e i relativi subemendamenti siano accantonati.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, dispongo che gli emendamenti siano accantonati.

Passiamo all'emendamento 10.0.1000 e ai relativi subemendamenti che si intendono illustrati.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario su tutti i subemendamenti.

FASSINA, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere conforme.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 10.0.1000/1, 10.0.1000/2, 10.0.1000/3 e 10.0.1000/4).

PRESIDENTE. L'emendamento 10.0.1000 punta ad evitare che nel periodo che intercorre tra il provvedimento cautelare di sequestro delle autovetture e quello di confisca il costo della permanenza all'interno delle carrozzerie sia a carico dello Stato.

(Posto ai voti, è approvato all'unanimità l'emendamento 10.0.1000).

Passiamo all'emendamento 11.1000 e ai relativi subemendamenti.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, l'emendamento 11.1000/2 è finalizzato a garantire un accertamento dell'idoneità delle persone che saranno assunte. Non basta che queste persone abbiano lavorato nella Comunità atlantica o quant'altro: prima di assumerle a tempo determinato occorre effettuare almeno una verifica della loro idoneità.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario su tutti i subemendamenti presentati all'emendamento 11.1000.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 11.1000/1, 11.1000/2, 11.1000/3, 11.1000/4 e 11.1000/5.*)

(*Posto ai voti, è approvato l'emendamento 11.1000.*)

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 12.1000 e ai relativi subemendamenti.

BULGARELLI (*M5S*). Il subemendamento 12.1000/2 è volto a ripristinare l'indicizzazione delle pensioni minime (come previsto anche dai relatori) e ad innalzare il contributo di solidarietà sulle pensioni di maggiore entità.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 12.1000. Di conseguenza i relativi subemendamenti vengono meno.

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, è preoccupante il fatto che venga ritirato un emendamento che indicizza le pensioni minime ed innalza il contributo di solidarietà sulle pensioni di maggiore entità. Ritengo sia poco corretto ritirare tale emendamento rispetto ad alcune fasce della popolazione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 14.1000 e ai relativi subemendamenti.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, vorrei sapere che fine hanno fatto gli emendamenti che abbiamo accantonato e che riguardavano il patto di stabilità con particolare riferimento al dissesto idrogeologico.

PRESIDENTE. Senatore Uras, ho annunciato ad inizio seduta che è stato presentato l'emendamento 9.0.1000 che concerne tutte le calamità. In occasione dell'esame di quell'emendamento potremo considerare anche il tema del dissesto.

I subemendamenti 14.1000/2, 14.1000/5, 14.1000/7, 14.1000/8 e 14.1000/10, limitatamente al comma 1-*quater*, sono inammissibili per difetto di copertura finanziaria.

I subemendamenti 14.1000/1, 14.1000/3, 14.1000/4, 14.1000/6, 14.1000/9, 14.1000/10, 14.1000/11 e l'emendamento 14.1000 si intendono illustrati.

Do la parola ai relatori e al rappresentante del Governo per pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento del subemendamento 14.1000/1.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Non ho obiezioni sulla richiesta del Sottosegretario.

PRESIDENTE. Il subemendamento 14.1000/1 è quindi accantonato.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario sui subemendamenti 14.1000/3 e 14.1000/4.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 14.1000/3 e 14.1000/4*).

Signor Presidente, chiedo l'accantonamento del subemendamento 14.1000/6.

PRESIDENTE. Ne dispongo pertanto l'accantonamento.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario sul subemendamento 14.1000/9.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Anche il parere del Governo sul subemendamento 14.1000/9 è contrario.

(*Posto ai voti è respinto l'emendamento 14.1000/9*.)

FORNARO (PD). Con riferimento al subemendamento 14.1000/10 dichiarato inammissibile limitatamente al comma 1-*quater* segnalo che il problema è comunque rilevante e chiederei al Governo di trovare una soluzione, magari con una riformulazione. In alcuni Comuni infatti la cifra da restituire allo Stato per contribuire al Fondo di solidarietà arriva a dimensioni stratosferiche. Ci sono piccoli Comuni che a fronte di 1.600.000 euro di spesa corrente devono restituire 214.000 euro. È evidente che in questi termini non si riesce a rispettare il patto di stabilità, ma non per responsabilità dei Comuni.

Occorre quindi affrontare la questione, o sul fronte dei residui o della non applicazione delle sanzioni, perché gli amministratori in questi casi sono assolutamente incolpevoli.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo l'accantonamento del subemendamento 14.1000/10, nella parte ammissibile.

PRESIDENTE. Il subemendamento 14.1000/10 è dunque accantonato.

SANTINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario sul subemendamento 14.1000/11.

BARETTA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, se il subemendamento 14.1000/11 fosse trasformato in un ordine del giorno il Governo sarebbe disponibile ad accoglierlo.

MAURO Giovanni (*GAL*). Signor Presidente, ricordo che recentemente il Presidente del Consiglio ha parlato in Senato di un Consiglio europeo dedicato alla digitalizzazione ed all'ammodernamento delle nostre strutture e che lo Stato italiano negli anni scorsi ha messo in campo una serie di iniziative per ammodernare la nostra macchina amministrativa. Tuttavia, abbiamo il difetto di non controllare ciò che devono fare le amministrazioni locali e di non sanzionare i comportamenti che non sono nella direzione voluta. Il subemendamento 14.1000/11, che costa 7.500 euro ed il cui importo viene detratto dallo stanziamento per le spese di gestione del Ministero, è volto proprio a costituire una cabina di monitoraggio che possa anche sanzionare i comportamenti errati.

Trattandosi di una norma che ritengo assolutamente ragionevole il cui inserimento in finanziaria consentirebbe una accelerazione di cui tutti, a partire dal vertice del Governo, si sono detti preoccupati, mi appello ai relatori ed al Governo. Non capisco il parere contrario su questo emendamento, che sembra dettato dal Presidente del Consiglio in Aula in preparazione del Consiglio d'Europa dedicato a questi temi. Posso capire la contrarietà del relatore, ma non quella del Governo.

BULGARELLI (*M5S*). Sinceramente, mi chiedo perché in Italia servano sempre cabine di regia e commissari e le persone pagate per svolgere un lavoro poi debbano essere controllate da altri per vedere che effettivamente lo svolgano. Lo dico in generale.

MAURO Giovanni (*GAL*). Però, senatrice Bulgarelli, qui si tratta di un altro aspetto. In questo caso stiamo parlando dell'amministrazione centrale dello Stato rispetto ad adempimenti che devono mettere in campo Comuni, Province, Sovrintendenze e così via, cioè tutte quelle ramificazioni per le quali se la macchina non ha braccia sui territori è inutile centralizzare sistemi di modernità perché non producono effetti.

Comunque, non posso che rimettermi alle determinazioni del Governo: ritiro l'emendamento e lo trasformo in un ordine del giorno che impegna il Governo in tal senso.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G14.1000/11 non sarà posto in votazione.

L'emendamento 14.1000 è accantonato.

Passiamo all'emendamento 17.0.1000 e ai relativi subemendamenti.

Annuncio che i relatori hanno presentato una riformulazione dell'emendamento 17.0.1000; si tratta della portabilità dei conti correnti. Preciso che i subemendamenti già presentati si intendono riferiti all'emendamento 17.0.1000 (testo 2).

BULGARELLI (*M5S*). Il nuovo testo presentato dai relatori non riguarda più solo i conti correnti, ma soltanto i servizi di pagamento; è proprio un'altra cosa.

PRESIDENTE. Non è ampia quanto la prima, ma è un principio che si afferma.

DEL BARBA (*PD*). È la stessa cosa, semplicemente si chiarisce che non può essere trasferito il numero, perché la numerazione dei conti correnti prevede di utilizzare l'IBAN, quindi i codici identificativi di banca e di filiale, ed è tecnicamente impossibile mantenere la numerazione con gli *standard* interbancari. Qui viene chiarito questo aspetto, dopodiché i servizi di pagamento per definizione richiedono un conto corrente d'appoggio. Non avrà lo stesso numero, cosa che non avrebbe avuto nemmeno con la formulazione di prima.

BULGARELLI (*M5S*). Però non chiarisce che non vi è alcuna spesa nel trasferire il conto corrente, che era quello che determinava un costo.

DEL BARBA (*PD*). No, senza spese aggiuntive.

PRESIDENTE. Se leggete bene, si tratta dei conti correnti che vengono chiamati «rapporti di conto», che non sono più soltanto quelli delle banche, ma vengono estesi anche a quelli dei prestatori di servizi di pagamento, come Poste, operatori non finanziari, eccetera.

BULGARELLI (*M5S*). No, sono i servizi di pagamento connessi al rapporto di conto.

DEL BARBA (*PD*). Questo testo recepisce tra l'altro esattamente la terminologia prevista dalla proposta di direttiva a cui fa riferimento il comma 2, che sarà in esame dopodomani alla Commissione finanze del Senato, che verrà esattamente recepita, se l'*iter* sarà terminato, dalla normativa italiana. Quindi il significato è esteso a tutti i soggetti che possono effettuare questo servizio e non solo alle banche.

CRIMI (*M5S*). Ribadisco quanto sottolineato dalla senatrice Bulgarelli: il primo rigo dell'emendamento 17.0.1000 (testo 2) è chiaro e si riferisce esclusivamente alla possibilità «di trasferire i servizi di pagamento connessi al rapporto di conto ad altro prestatore di servizi di pagamento senza spese aggiuntive». Deve essere chiaro: non è il trasferimento del

conto e non parliamo solo della questione della numerazione, perché trasferire un conto comunque costerà; ci sarà la spesa di chiusura di un conto e la spesa di apertura di un altro. Diciamolo con chiarezza: non vorrei che domani uscisse la notizia che la Commissione ha lavorato bene e che il Governo ha approvato un emendamento che finalmente fa sì che si possa chiudere un conto ed aprirlo in un'altra banca a costo zero, perché non è così.

Tra l'altro, da fruitore di conto corrente, aggiungerei che nel trasferimento da un conto ad un altro conto presso una diversa banca si paga la chiusura e l'apertura, mentre i servizi connessi di pagamento nel trasferimento non li ho mai pagati; non so chi li ha pagati, mi sembra una cosa inutile. Se sul conto di una banca ho il RID della cucina che ho comprato o le bollette telefoniche e vado in un'altra banca, pago la chiusura del conto, apro un nuovo conto e pago le spese, però i servizi connessi vengono trasferiti a costo zero. Sinceramente non ho mai visto costi di questo tipo.

L'emendamento iniziale, di cui si sollecitava l'approvazione, invece era molto chiaro. Ovviamente il codice IBAN va cambiato nel trasferimento da una banca all'altra, i codici ABI e CAB è ovvio che vanno cambiati, non c'è la portabilità come il numero telefonico, non è quello il senso, ma che sia a costo zero. Se chiudo un conto pago, ma se lo chiudo perché lo sto spostando da un'altra parte dev'essere a costo zero.

Altro aspetto importante: le banche tra di loro devono trasferirsi tutte le informazioni (questa era anche la forza di quell'emendamento) perché il conto abbia una sua immediata e fluida riconversione senza oneri anche burocratici da parte del cliente. Era anche quello il senso e non solo il costo; mi sembra pertanto che il testo 2 sia pleonastico.

MILO (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, mi sia consentito fare una premessa che non vuole avere carattere polemico, nel senso che lei sta dicendo che stiamo facendo tante cose buone, ma in verità a me sembra che i relatori stiano solo raccogliendo un po' di idee in giro contenute negli emendamenti accantonati per poi ripresentarle in qualità di relatori con aspetti talvolta anche poco gradevoli, per non dire altro.

Ciò detto, le chiedo che sia fissato un termine per subemendare la riformulazione presentata, onde valutarne in modo più approfondito i contenuti, a mio avviso innovativi. Potremmo omologare la proposta rispetto alla trasferibilità dei mutui tra banche di modo che non ci siano spese e così via.

DEL BARBA (*PD*). Suggesto, visto che ci prenderemo del tempo, di leggere l'articolo 10 della direttiva citata nel comma 2 cosicché si chiarisca passo per passo tutta la terminologia e gli obblighi che la direttiva comporta. Vedrà, senatore Crimi, che i suoi dubbi saranno confutati.

CRIMI (*M5S*). Ne sono al corrente perché ho letto anche le motivazioni che ci sono sotto. Ho ribadito che così è praticamente inutile e che

non vorrei che invece fosse spacciato come: «Finalmente aboliti i costi nei trasferimenti di conto. I trasferimenti di conto saranno più semplici», perché non cambia molto.

LEGNINI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Vorrei chiarire le ragioni sottese alla riformulazione della proposta. Essa scaturisce dall'esigenza che sottolineava il senatore Del Barba di adeguare il testo normativo alla emananda direttiva europea. Sarebbe un caso di virtuosità del legislatore italiano che anticipa quello europeo. Sul contenuto della riformulazione è evidente che ove fosse fondata la tesi del senatore Crimi il testo andrebbe modificato. La volontà del Governo è fare in modo che si esenti il trasferimento del conto corrente non che si prendano in giro i cittadini italiani. Questo non lo vogliamo fare, altrimenti non facciamo per niente la norma. Si dà il caso che ciò che ha detto da ultimo il senatore Del Barba dal nostro punto di vista è fondato, nel senso che ciò che si trasferisce da un rapporto bancario ad un altro rapporto bancario non è il contenitore, ovvero il conto corrente il cui numero, il cui IBAN, i cui dati identificativi non sono trasferibili – come è noto – ma si trasferisce tutto ciò che c'è dentro il conto corrente, ovvero il suo contenuto, che corrisponderebbe in questo caso al testo che abbiamo al nostro esame. Pur tuttavia, poiché non vogliamo che ci siano dubbi su questo – perché non possiamo fare propaganda su questa materia, ma dobbiamo varare una norma che sia applicabile, chiara ed efficace, – prendiamoci un po' di tempo per approfondire la questione. Nel qual caso si potrebbe pervenire ad un'ulteriore riformulazione.

PRESIDENTE. Propongo di fissare alle ore 16 il termine per presentare subemendamenti alla proposta 17.0.1000 (testo 2) che pertanto viene accantonata, insieme ai relativi subemendamenti.

Comunico inoltre che i relatori hanno presentato l'emendamento 9.7000, che sarà pubblicato nel fascicolo completo degli allegati. Propongo anche in questo caso di stabilire alle ore 16 il termine per la presentazione dei relativi subemendamenti.

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

BONFRISCO (*FI-PdL XVII*). Mentre i relatori continuano a produrre piccoli testi che, come ha già detto il collega Milo, sono spesso sintesi di accantonamenti già svolti sulla base di emendamenti depositati dai colleghi di questa Commissione o di altre, faccio presente che non abbiamo ancora il testo sulla questione più importante di questa legge di stabilità. Oggi ci sono due questioni che a me sembrano particolarmente serie: la prima è senz'altro quella gigantesca relativa alla tassazione degli immobili che fa la cifra di questa legge di stabilità. Poi c'è il tema legato alle risorse per il comparto sicurezza che oggi ci viene richiamato, con molto garbo ma anche con molta fermezza, dal capo della Polizia che paventa il rischio di non riuscire a garantire dei servizi sul territorio rispetto a di-

namiche che non conoscevo, non essendo esperta. Pare però, addirittura, che abbia già visto riemergere o, comunque, crescere alcuni fenomeni.

Sul tema casa e sul tema sicurezza il mio Gruppo, signor Presidente, le pone una questione di tempo e di volontà a ritrovarci quanto prima attorno ad un testo. Ciò che ci preoccupa oltremodo è che mancano poche ore all'arrivo in Aula. Ora, nel rispetto delle procedure, che do per scontato, non ho bisogno di sottolinearlo, ma soprattutto nella necessità che abbiamo di poter visionare questo testo - si tratta infatti di una questione dirimente tant'è che il nostro voto sulla legge di stabilità dipende da questa vicenda - sono a chiederle, signor Presidente - sapendo bene che non è solo la Commissione che deve trovare il punto di sintesi, ma che è soprattutto tra il Governo, tra i relatori che va trovato il punto di equilibrio, ancora pochi minuti per questa operazione. Capisco le sue difficoltà, ma lei comprenda anche il fatto che chiunque volesse emendarlo ha molto poco tempo per farlo ed io non sono qui a chiedergliene di più, peraltro, perchè so che questo non è conciliabile, né compatibile, con le esigenze serie e di responsabilità che qua tutti si assumono, da lei all'intera Commissione. Ma anche non volessimo utilizzare o chiedere più tempo per svolgere il ruolo che ci è attribuito dal Regolamento, abbiamo bisogno di vedere un testo.

PRESIDENTE. Colleghi, se siete d'accordo, il termine per la presentazione degli emendamenti per gli emendamenti citati rimane fissato per le ore 16.

Quanto alla questione sollevata dalla senatrice Bonfrisco, francamente non posso assicurare un'ora precisa. Recepisco la sua giusta perorazione tesa a consentire ai colleghi di avere un certo numero di ore (almeno due, se non tre) per subemendare il testo relativo al tema casa.

Cercherò quindi di fare al più presto. Intendo convocare la seduta pomeridiana per le ore 16 augurandomi di poter fare, ricevendo anche la sua perorazione senatrice Bonfrisco, tutto ciò che è nelle mie disponibilità perché il testo sia disponibile all'apertura della seduta pomeridiana.

Mi attiverò pertanto moltissimo perché all'inizio della seduta siano pronti non solo gli emendamenti relativi alla casa, ma tutti gli altri così che si possa cominciare a ragionare sul termine per la presentazione dei subemendamenti, per poi cominciare una seduta che porti alla conclusione dell'esame del disegno di stabilità. Questo sempre stando ai presupposti procedurali che abbiamo detto e che sia io che la senatrice Bonfrisco diamo per scontati. Sul piano della conduzione dei lavori, senatrice Bonfrisco, siamo molto vicini a quello che ci siamo detti.

Vorrei quindi convocare la seduta pomeridiana per le ore 16 augurandomi che per quell'ora non solo sia presentato il testo dell'emendamento relativo alla casa, ma che se si dovessero presentati altri problemi, vengano sollevati così che si possa concedere tempo a tutti i senatori per leggere i testi e poter presentare subemendamenti.

BONFRISCO (*FI-PdL XVII*). Ringrazio la sua disponibilità, signor Presidente.

Vorrei aggiungere, affinché sia verbalizzato, che credo che oggi diversi Gruppi abbiano fissato delle riunioni. Di certo, il Gruppo cui appartengo ha indetto due importanti riunioni (una alle ore 17, l'altra alle ore 19).

Poiché a noi sta a cuore la partecipazione ai lavori di questa Commissione più di qualsiasi altra cosa, per l'importanza del disegno di legge che stiamo licenziando e perché intendiamo rispettare il limite dato per l'Aula dal Calendario che tutti conosciamo (che potrebbe essere modificato in qualsiasi momento, ma che per il momento non risulta modificato), se domani il disegno di legge di stabilità dovrà passare all'esame dell'Aula annuncio che il nostro contributo, il nostro lavoro sarà comunque garantito a questa Commissione.

Chiederemo di essere esentati dal partecipare ad altre riunioni per restare qui a svolgere il nostro importante compito per consentire domani all'Aula di esaminare il disegno di legge di stabilità.

PRESIDENTE. La ringrazio particolarmente per questa sua disponibilità che avevo gentilmente richiesto. Voglio ringraziare lei e il suo Gruppo per la grande disponibilità dimostrata. Le sono davvero molto grato.

URAS (*Misto-SEL*). Come lei sa, signor Presidente, ho dei limiti personali alla comprensione delle cose che succedono per cui ho necessità di farmele sempre ripetere.

Alle ore 16, come lei Presidente ha preannunciato, dovremo riprendere i lavori in Commissione. Esistono degli emendamenti cui si potranno presentare subemendamenti ed abbiamo notizia che potranno essere presentati altri emendamenti dai relatori rispetto ai quali potranno essere presentati ulteriori emendamenti.

Le chiedo quindi, se possibile, di ricevere comunicazioni tempestive, anche attraverso SMS, e precise sull'ordine dei lavori e sul modo in cui si intende procedere nei lavori.

PRESIDENTE. Per le convocazioni procederemo come al solito.

Ciò che è stato detto è tutto trascritto. Pertanto riguardo ai lavori ribadisco tutto ciò che ho già detto sia riguardo alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, alla quale sarò chiamato a riferire, sia riguardo all'impegno, sulla scorta della richiesta avanzata dalla senatrice Bonfrisco, per consentire una cognizione piena dei problemi e la subemendabilità piena degli emendamenti che saranno presentati.

Questo rimane per me un punto di principio che ribadisco e per il quale sono fortemente impegnato tanto sul piano istituzionale, che su quello politico, data la disponibilità a consentire il prosieguo dei lavori della Commissione.

CERONI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, poiché abbiamo lavorato alacramente, ma anche con una certa confusione, chiedo che venga distribuito un fascicolo con gli emendamenti che sono stati approvati o accantonati per capire ciò che resta da fare. Chiedo, inoltre, al rappresentante del Governo che vengano aggiornate le tabelle.

PRESIDENTE. Per quello c'è la Nota di variazioni finale. Esiste uno strumento adeguato.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 14,10.